

## Scheda del documento

**19 gennaio 1565, Bellinzona**

*Donazione / Instrumentum donationis*

Nel testamento rogato il 15 gennaio 1558 Antonio del fu Giovanni «del Caligario» di Medeglia aveva lasciato a titolo di dote alle figlie Maria e Giovannina, mogli di Giovanni del fu Pietro Martella, e di Francesco del fu Domenico «Facini», tutti di Medeglia, rispettivamente 25 scudi d'oro e una lira di terzoli e 25 scudi d'oro, e aveva nominato suoi eredi universali la figlia Margherita e il marito Zane del fu Francesco «de Marufino» di Medeglia a condizione che essi abitassero nella casa paterna, e in caso contrario che ricevessero 25 scudi d'oro da quella sorella che volesse per sé la casa. Ora il detto Antonio dona tutti i suoi beni al nipote Donato, rappresentato dal padre Zane «de Marufino» e ai figli maschi che i detti Zane e Margherita potrebbero avere in futuro, riservandosene l'usufrutto finché vivrà. Qualora Margherita passasse a nuove nozze dopo la morte del marito, questa riceverà 25 scudi d'oro a titolo di dote e i beni saranno assegnati alle sue sorelle. L'atto è rogato davanti al capitano Camillo Borgo, luogotenente del cavaliere Iohannes Waser di Unterwalden, commissario e podestà di Bellinzona.

Notaio rogatario: Filippus f.c. domini Bartholomey de Cuxa p.i.a.n. et habitator Berinzone.

*Originale; lat.*

*ASTi, Comune di Medeglia 32*

*1080 x 225 mm, righe 137. L'atto è costituito da due membrane cucite insieme. La pergamena presenta strappi lungo il margine destro e alcuni fori, uno dei quali, nella parte inferiore, cucito prima della stesura del testo.*